

Documento realizzato
nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020

Autorità di gestione
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Ufficio DISR2 - Dirigente: Paolo Ammassari

Piano biennale 2015-2016
Centro di Politiche e Bioeconomia
Coordinatore: Alessandro Monteleone
Scheda Progetto: CREA 5.1 Politiche Agro-climatico-ambientali (PACA)
Task 1.2 - complementarietà tra misure ACA
e altre policy e strumenti di intervento

Referenti: Danilo Marandola, Guido Bonati

Cura dei testi e revisioni: Teresa Lettieri, Danilo Marandola, Anna Lapoli
Impaginazione e grafica: Alberto Marchi

Novembre 2016

Introduzione

Uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, una sfida per lo Sviluppo rurale 2014-2020

Uno degli obiettivi prioritari della politica di sviluppo rurale 2014-2020 è contribuire a preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura anche attraverso la promozione di metodi produttivi capaci di garantire un corretto impiego di fertilizzanti e fitofarmaci.

In questo quadro, la politica di sviluppo rurale è chiamata a interfacciarsi con le specifiche politiche di settore che, a più livelli, costituiscono cornice e base di riferimento per la programmazione degli interventi.

Su questi temi, lo strumento di riferimento è il PAN (Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari), adottato ai sensi dell'art. 6 del d.lgs. n. 150/2012 in recepimento della Direttiva 2009/128/CE.

Gli obiettivi del PAN sono, tra gli altri, la tutela della salute umana, la riduzione dei rischi per gli operatori agricoli, la tutela dell'ambiente, la tutela dell'ambiente acquatico e delle aree protette. Per raggiungerli, il Piano prevede una serie molteplice di azioni volte a ridurre l'impatto dei prodotti fitosanitari in agricoltura (come anche in altri settori diversi da quello agricolo), azioni che devono essere efficacemente sostenute dalle singole politiche settoriali di intervento.

E' il caso delle politiche agricole che, nella fase di definizione degli strumenti attuativi 2014-2020, sono state chiamate a coordinarsi col PAN, identificando le pertinenti misure e risorse da mettere a disposizione per il raggiungimento delle sue finalità. Fra queste, quelle previste dai Programmi di sviluppo rurale che fanno dell'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari uno dei temi prioritari di intervento.

La Misura 10 (Pagamenti agro-climatico-ambientali per l'agricoltura integrata), la Misura 11 (Pagamenti per l'Agricoltura Biologica), la Misura 4 (Investimenti materiali, produttivi e non produttivi) rappresentano infatti strumenti di intervento preziosi che possono contribuire al raggiungimento degli obiettivi del PAN attraverso il coinvolgimento degli agricoltori beneficiari per un uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.



La normativa comunitaria

Uso sostenibile dei prodotti fitosanitari – Direttiva 2009/128/CE

L'esigenza di disporre di un quadro normativo comune finalizzato all'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari prende forma in maniera incisiva dal Sesto programma comunitario di azione in materia di ambiente (Decisione n. 1600/2002/CE). Il Programma ha l'obiettivo di promuovere la qualità della vita ed il benessere sociale per i cittadini dell'Unione attraverso la riduzione dell'inquinamento ambientale e definisce una strategia tematica che, in 5 obiettivi, mira anche a colmare un certo vuoto legislativo ancora esistente sul tema dell'uso dei prodotti fitosanitari.

In questo contesto, la Direttiva 2009/128/CE definisce le norme per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari affidando all'adozione dei **Piani d'Azione Nazionali (PAN)** la definizione di obiettivi, tempi e indicatori di impatto, nonché l'implementazione di idonee misure di intervento utili a minimizzare rischi ed impatti sulla salute umana e l'ambiente, incoraggiando nel contempo la difesa integrata e tecniche colturali alternative e alternative non chimiche ai pesticidi in agricoltura.

In ordine al tema dell'utilizzo sostenibile dei prodotti fitosanitari, il quadro normativo in cui si colloca la Direttiva 2009/128/CE si compone anche di:

- **COM (2006) 372 Strategia tematica per l'uso sostenibile dei pesticidi**
- **Regolamento (CE) N.1107/2009 relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari**
- **Direttiva 2009/127/CE che modifica la direttiva 2006/42/CE relativa alle macchine per l'applicazione di pesticidi**
- **Regolamento (CE) n. 1185/2009 relativo alle statistiche sui pesticidi**



La Direttiva 2009/128/CE prescrive misure di intervento utili a minimizzare rischi ed impatti dei pesticidi sulla salute umana e l'ambiente

La normativa nazionale

Uso sostenibile dei prodotti fitosanitari

Decreto legislativo del 14 agosto 2012, n. 150

Il **Decreto Legislativo 14 agosto 2012 n. 150** ha recepito in Italia la Direttiva 2009/128/CE definendo le misure da adottare a livello nazionale per favorire l'uso sostenibile dei fitofarmaci. Il Decreto, all'obiettivo di riduzione dei rischi e degli impatti sulla salute umana, sull'ambiente e la biodiversità, affianca quello della **promozione della difesa integrata** e di approcci alternativi o metodi non chimici, indicando una strategia che punta anche all'innovazione e alla ricerca di nuovi sistemi e tecniche produttive.

Il Decreto prevede, all'articolo 6, l'adozione del Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN), che definisce gli obiettivi, le misure, le modalità e i tempi per la riduzione dei rischi e degli impatti dell'utilizzo dei prodotti fitosanitari sulla salute umana, sull'ambiente e sulla biodiversità. Tenendo in considerazione la complessità e diversità delle aree di azione dei prodotti fitosanitari, nonché quella dei **portatori di interesse coinvolti dalla tematica**, il Decreto pone l'accento sulla necessità di adottare una strategia d'azione che sia sostenuta e condivisa dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dal Ministero della salute e dalle Regioni e Province autonome. Ognuna di queste istituzioni, nell'ambito delle proprie competenze, è chiamata a **programmare, attuare, coordinare e monitorare** le misure previste dal Decreto e quelle previste dal **PAN** anche con il supporto un Consiglio tecnico-scientifico, di cui fanno parte rappresentanti di tutte le istituzioni competenti.

La redazione e attuazione del Piano, oltre a considerare l'impatto sanitario, socio-economico, ambientale ed agricolo delle misure, nonché delle condizioni presenti a livello nazionale, regionale e locale, tiene in conto:

- **Delle limitazioni presenti nelle aree protette ed in altre aree specifiche**
- **Del principio di precauzione, laddove necessario**
- **Degli indicatori di monitoraggio e delle misure**
- **Di tutte le disposizioni di carattere comunitario e nazionale esistenti in materia fitosanitaria**



Il Decreto Legislativo 14 agosto 2012 n. 150 promuove la Difesa integrata e l'agricoltura biologica

L'attuazione della strategia richiede un forte coordinamento inter-istituzionale

In sintesi: cosa significa uso sostenibile dei prodotti fitosanitari

Si definiscono prodotti fitosanitari i prodotti, nella forma in cui sono forniti all'utilizzatore finale, contenenti o costituiti da sostanze attive, antidoti agronomici o sinergizzanti, destinati ad uno dei seguenti impieghi:

- **Proteggere i vegetali o i prodotti vegetali da tutti gli organismi nocivi o prevenire gli effetti di questi ultimi**
- **Influire sui processi vitali dei vegetali, ad esempio nel caso di sostanze, diverse dai nutrienti, che influiscono sulla loro crescita**
- **Conservare i prodotti vegetali**
- **Distuggere vegetali o parti di vegetali indesiderati**
- **Controllare o evitare una crescita indesiderata dei vegetali**

Per uso sostenibile dei prodotti fitosanitari si intende quell'uso che riduce quanto più possibile l'impatto ambientale, salvaguardando anche la salute della popolazione e la sicurezza dell'operatore.

Alla base di questi principi c'è la corretta gestione dei prodotti dal momento dell'acquisto e del trasferimento in azienda fino allo smaltimento dei residui e dei contenitori vuoti, dopo l'applicazione sulle colture. La conoscenza di tutte le "fasi di vita e di impiego" di un prodotto consente di individuare **i punti di criticità** all'interno dell'intero ciclo di utilizzo del prodotto fitosanitario e di adottare gli opportuni interventi per la riduzione del rischio.



**La Direttiva
2009/128/CE
prevede la
diffusione di
linee guida sulle
buone pratiche di
uso dei prodotti
fitosanitari**

II PAN

Obiettivi, strumenti, azioni

Il **Piano d'Azione Nazionale (PAN)** per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari è lo strumento che individua, attua e segue nelle sue varie fasi il processo di cambiamento delle modalità di impiego dei prodotti fitosanitari destinati alla prevenzione e soppressione degli organismi nocivi, ai fini della **tutela delle colture**. Il Piano prevede l'attuazione di idonee misure finalizzate a ridurre l'impatto dei prodotti fitosanitari anche in **aree extra agricole** frequentate dalla popolazione quali le aree urbane, le strade, le ferrovie, i giardini, le scuole, gli spazi ludici di pubblica frequentazione.

Questo impegna il Piano su di un *range* di attività molto più ampio che punta a:

- **Tutelare la salute umana, l'ambiente e la biodiversità attraverso la riduzione dei rischi connessi all'utilizzo dei prodotti fitosanitari**
- **Incentivare l'adozione della difesa integrata e di forme alternative di agricoltura, come la biologica**
- **Tutelare chi utilizza i prodotti fitosanitari e chi subisce la loro azione come la popolazione interessata**
- **Salvaguardare i consumatori**
- **Preservare le acque e gli ambienti acquatici e conservare la biodiversità**

Le azioni messe in campo dal PAN per il raggiungimento di tali obiettivi prevedono:

- **Formazione e informazione sui rischi associati all'uso dei prodotti fitosanitari**
- **Controllo dei macchinari impiegati e divieto dell'irrorazione aerea (salvo deroghe)**
- **Protezione delle aree ad alto valore naturale attraverso l'uso di pratiche agronomiche adeguate**
- **Sorveglianza delle operazioni afferenti a tutto il ciclo di attività dei prodotti fitosanitari**
- **Promozione di sistemi agricoli a basso impatto**
- **Monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi, misurazione e divulgazione dei risultati**



Il PAN prevede che i PSR 2014-2020 definiscano misure e risorse da mettere a disposizione per l'attuazione della strategia

La difesa integrata

La Direttiva 2009/128/CE del 21 ottobre 2009 definisce la difesa integrata delle colture agrarie come un insieme di tecniche di coltivazione a basso impatto ambientale che hanno la finalità di ottenere produzioni agricole vegetali accettabili dal punto di vista economico, realizzate in modo da ridurre i rischi per la salute umana e per l'ambiente. In altre parole la difesa integrata è una strategia culturale che consente di limitare i danni derivanti dai parassiti delle piante utilizzando tutti i metodi e le tecniche disponibili nel rispetto dell'ambiente e della salute dell'uomo.



DIFESA INTEGRATA:

“L'attenta considerazione di tutti i metodi di protezione fitosanitaria disponibili e la conseguente integrazione di tutte le misure, volte a scoraggiare lo sviluppo di popolazioni di organismi nocivi e che mantengono l'uso dei prodotti fitosanitari e altre forme d'intervento a livelli che siano giustificati in termini economici ed ecologici riducendo o minimizzando i rischi per la salute umana e per l'ambiente.”



La Difesa integrata volontaria viene sostenuta tra gli agricoltori con apposite misure dei PSR o dell'OCM

In Italia il Decreto legislativo n.150/2012 e, successivamente il PAN, individuano per la difesa integrata due livelli di applicazione:

- **uno obbligatorio, entrato in vigore dal 1° gennaio 2014, che riguarda l'applicazione di tecniche di prevenzione e monitoraggio dei parassiti delle piante coltivate, l'utilizzo di mezzi biologici per il loro controllo, il ricorso a pratiche di coltivazione appropriate e l'utilizzo di prodotti fitosanitari che presentano il minor rischio per la salute umana, tra quelli disponibili sul mercato**
- **Uno volontario che prevede l'applicazione di Disciplinari di produzione integrata (DPI), il cui rispetto prevede l'obbligo del ricorso a determinate pratiche agronomiche associate all'impiego di una gamma limitata di prodotti fitosanitari**

Il livello obbligatorio riguarda tutti gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari e rappresenta una baseline obbligatoria di riferimento che definisce la soglia di premialità dei PSR. Il livello volontario, invece, viene praticato dagli agricoltori che **si impegnano ad adottarlo** anche attraverso l'accesso ad appositi incentivi previsti da specifiche misure dei **PSR** o dai Programmi Operativi nell'ambito dell'**OCM (Organizzazione Comune di Mercato)**.

Il Sistema di qualità nazionale produzione integrata

SQNPI

La normativa nazionale prevede l'attivazione di un **Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI)** capace di garantire che l'attività agricola e zootecnica risponda alle norme tecniche di produzione integrata.

Il sistema di qualità nazionale produzione integrata è una certificazione di processo e di prodotto che conduce alla identificazione, tramite un apposito **segno distintivo**, di prodotti conformi al Sistema stesso della produzione integrata. La certificazione avviene dopo le verifiche di conformità che vengono operate lungo tutta la filiera di produzione sottoposta a discipline effettuate da un Organismo di controllo opportunamente autorizzato.



Gli obblighi ai quali sono sottoposti gli operatori della filiera, ai fini del conseguimento della certificazione, consistono nel registrare non solo tutte le attività, ma anche nel conservare per tre anni tutti i documenti afferenti all'applicazione dei disciplinari di produzione integrata per gli eventuali controlli di conformità.

La riconoscibilità dei prodotti ottenuti con sistemi di produzione integrata attraverso il segno distintivo del logo, rappresenta una occasione per comunicare al consumatore il reale valore (ambientale e di salubrità) del prodotto stesso e un elemento su cui costruire anche idonei percorsi di marketing e valorizzazione del prodotto.



Un logo distintivo permette di identificare i prodotti ottenuti attraverso metodi di produzione integrata

Sviluppo rurale e uso sostenibile dei prodotti fitosanitari

Le misure messe in campo dai PSR

Al tema dell'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari si legano direttamente le grandi sfide di crescita intelligente e sostenibile, previste dalla strategia EU 2020, ma anche il conseguimento di priorità strategiche specifiche della politica di sviluppo rurale.



Nell'ambito del II Pilastro della PAC, quello dello sviluppo rurale, l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari viene **promosso** direttamente attraverso la **Misura 10** – pagamenti agro-climatico-ambientali (tramite una apposita linea di intervento denominata *Produzione o agricoltura integrata*) e tramite la **Misura 11** – Pagamenti per l'Agricoltura Biologica.

Il Regolamento dello Sviluppo Rurale (n. 1305/2013) non prevede alcuna obbligatorietà circa l'inclusione o meno della Produzione integrata tra gli interventi finanziabili. Nonostante ciò, però, quasi tutti i PSR italiani hanno previsto questa linea di intervento, a testimonianza del valore strategico posseduto dalla tematica e dell'interesse riservato a questa forma di sostenibilità produttiva dai potenziali beneficiari.

I PSR prevedono anche sostegni **indiretti** all'obiettivo dell'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. Nella **Misura 4** – investimenti materiali, ad esempio, i beneficiari trovano spazio per sostenere l'acquisto di macchine irroratrici ad alta efficienza o per la realizzazione di **investimenti non-produttivi**, volti a favorire la messa in campo di azioni di prevenzione delle fitopatie o di azioni di mitigazione del rischio connesso alla dispersione e deriva dei prodotti fitosanitari stessi.



Foto M. Scaramelli,
archivio MIPAAF.

I PSR prevedono misure dirette e indirette di sostegno all'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari

Misura 10

Pagamenti agro-climatico-ambientali per la produzione integrata

I pagamenti agroambientali sono uno strumento consolidato dei PSR. Nel periodo 2007-2013, sotto forma di Misura 214, questi pagamenti hanno erogato alle aziende agricole italiane circa 2,7 miliardi di euro per supportare oltre 100.000 beneficiari nell'adottare impegni volontari di maggiore sostenibilità ambientale su oltre 2,6 milioni di ettari di superficie agricola. Nel 2014-2020 la stessa misura viene denominata Misura 10 – pagamenti agro-climatico-ambientali e viene disegnata come linea di intervento chiave per il raggiungimento delle priorità climatiche e ambientali dei PSR. Si tratta di pagamenti a superficie (euro/ha) che compensano gli agricoltori dei maggiori costi e dei mancati ricavi che possono derivare dall'adozione di metodi produttivi "più sostenibili" rispetto a quelli ordinariamente adottati in azienda. Nel contesto italiano i 21 PSR 2014-2020 destinano alla sola Misura 10 quasi 2,3 miliardi di euro di risorse, un budget pari al 12% dell'intera spesa pubblica programmata per l'intero settennio.



Con più di 1 miliardo di euro di dotazione finanziaria complessiva e una superficie target di attuazione prevista di oltre 680.000 ettari, la "Produzione integrata" è l'intervento della Misura 10 cui i PSR riservano la maggiore attenzione. Si tratta di un pagamento volto a

sostenere gli agricoltori che volontariamente decidono di adottare le disposizioni tecniche indicate nei Disciplinari di Produzione Integrata (DPI) per la coltivazione di tutte le colture (sia erbacee che arboree) per le quali questi sono stati definiti e approvati. Gli importi dei pagamenti destinati agli agricoltori per il rispetto delle disposizioni tecniche previste dai DPI variano da regione a regione, anche in funzione delle colture oggetto di impegno e del possibile cumulo sulla stessa superficie di intervento di impegni afferenti a misure di sostegno differenti.

Regione	Linea di intervento	Superficie Totale per misura (ha)	Totale spesa programmata (euro)
ABRUZZO	10.1.1 Produzione integrata	32.000	28.666.790
BASILICATA	10.1.1 Produzione integrata	25.595	51.934.728
CALABRIA	10.01.01 Produzione integrata	4.616	14.185.950
CAMPANIA	10.1.1 Produzione integrata	44.203	151.700.000
EMILIA ROMAGNA	10.1.01 Produzione integrata	72.398	95.565.747
FRIULI V.G.	10.1.2 Gestione int. seminativi, orticole, frutteti, vigneti	2.800	7.000.000
LIGURIA	10.01.A Adesione ai principi dell'agricoltura integrata	2.591	6.734.000
LOMBARDIA	10.1.01 Produzioni agricole integrate	30.000	88.200.000
MARCHE	10.1.A Produzione integrata per la tutela delle acque	2.220	6.000.000
MOLISE	10.1.1 Riduzione ed uso sostenibile degli input chimici	2.500	2.500.000
PIEMONTE	10.1.1 Produzione integrata	95.000	142.500.000
PUGLIA	10.1.1 Produzione integrata	173.000	167.000.000
SARDEGNA	10.1.2 Produzione integrata	8.600	21.250.000
SICILIA	10.1.9 Produzione integrata	3.174	4.000.000
SICILIA	10.1.8 Metodi di gestione delle aziende eco-sostenibili	50.533	89.200.000
TOSCANA	10.1.2 Miglioramento della gest. degli input chimici e idrici	22.000	25.000.000
UMBRIA	10.1.1 Rispetto dei disciplinari di produzione integrata	110.000	124.000.000
VALLE D'AOSTA	10.1.3 Sostegno ai metodo di lotta integrata	410	600.000
Totale		681.641	1.026.037.215

Misura 11

Agricoltura biologica

Il PAN promuove anche la diffusione dell'agricoltura biologica. In ambito PSR, l'agricoltura biologica è considerata come un sistema di produzione sostenibile che contribuisce al miglioramento della qualità del suolo e dell'acqua, alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici e al miglioramento della biodiversità. Tali benefici sono perseguibili in quanto i metodi di agricoltura biologica prevedono rotazioni colturali, impiego di specie e varietà resistenti, metodi di lotta biologica alle avversità, divieti di uso di sostanze di sintesi (fertilizzanti, fitosanitari, antibiotici) e di OGM.

Nei PSR la misura si articola in due diverse sotto-misure che prevedono l'erogazione di pagamenti a superficie (euro/ettaro/anno) a copertura, parziale o totale, dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno che derivano dall'adozione dei metodi di agricoltura biologica:

- **Sotto-misura 1: Pagamenti per la conversione all'agricoltura biologica**
- **Sotto-misura 2: Pagamenti per il mantenimento dell'agricoltura biologica**

La prima sottomisura sostiene l'impegno di **conversione** all'agricoltura biologica, ossia la transizione iniziale dall'agricoltura convenzionale alle modalità agronomiche definite, a norma del Reg. CE 834/07, entro un determinato periodo di tempo. La seconda sotto-misura sostiene invece la prosecuzione degli impegni assunti anche dopo i primi 5 anni di adesione.

Gli importi dei pagamenti destinati agli agricoltori per il rispetto degli impegni di conversione o mantenimento dell'agricoltura biologica variano da regione a regione, anche in funzione delle colture oggetto di impegno e del possibile cumulo sulla stessa superficie di intervento di impegni afferenti a misure di sostegno differenti.

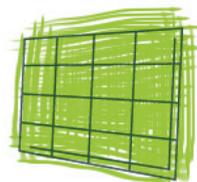


Visita il sito della tua Regione, nella sezione Agricoltura-Programma di Sviluppo rurale 2014-2020, per conoscere i dettagli delle misure di sostegno all'agricoltura biologica e per essere aggiornato sui bandi e le opportunità di finanziamento

Misura 4

Sostegno agli investimenti: nuove tecnologie per una agricoltura più efficiente

Nel contesto della programmazione dei PSR, il sostegno agli investimenti è una misura che ha l'obiettivo di aiutare le aziende agricole a rispondere alle vecchie sfide di competitività produttiva così come alle nuove sfide di sostenibilità ambientale. La misura sostiene la realizzazione di investimenti che migliorano le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola co-finanziando fino al 40%, le spese di investimento effettuate dai beneficiari. Tale tasso di sostegno può salire fino al 60% nel caso di aziende operanti in aree svantaggiate o nel caso di giovani imprenditori. Ai fini dell'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, la misura 4 può sostenere l'acquisto di macchine irroratrici ad alta efficienza, l'acquisizione di tecnologie di agricoltura di precisione o l'adeguamento dei sistemi di monitoraggio aziendale dei parametri meteorologici più influenti ai fini della diffusione delle fitopatie. La stessa misura 4 prevede anche un sostegno finanziario del 100% dedicato dalla sotto-misura 4.4 alla realizzazione di investimenti non-produttivi. Secondo il regolamento Reg. (CE) 1305/2013, sono considerati non-produttivi quegli investimenti che sono connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali perseguiti dai PSR, compresa la conservazione della biodiversità delle specie e degli habitat o l'uso sostenibile delle risorse naturali. In questo senso, secondo il Regolamento, gli interventi non produttivi sono un complemento indispensabile per uno sviluppo sostenibile dell'attività agricola dei territori, in quanto completano l'azione dei pagamenti a superficie e quella degli investimenti materiali realizzati in azienda. Nell'ambito dei 21 PSR Italiani, la sotto-misura 4.4 prevede un ventaglio ampio e diversificato di interventi finanziabili. Fra questi, sono da annoverare gli investimenti non-produttivi volti a ridurre i carichi inquinanti derivanti dall'uso dei fitofarmaci. Questi perseguono l'obiettivo di contenere la dispersione di prodotti fitosanitari, sostenendo interventi finalizzati alla riduzione degli inquinamenti puntiformi e diffusi dei prodotti fitosanitari ed al contenimento della deriva.



Alcune regioni italiane prevedono, fra le azioni sovvenzionabili in questa categoria di investimenti, la realizzazione di:

- **Aree attrezzate per la preparazione della miscela di prodotti fitosanitari e il successivo lavaggio delle irroratrici**
- **Sistemi di decontaminazione biologica, o fisica o adozioni di altri sistemi, per lo smaltimento delle acque contenenti residui di prodotti fitosanitari**
- **Nuovi magazzini per lo stoccaggio dei prodotti fitosanitari o adeguamento degli esistenti a livelli superiori a quelli previsti dalla normativa vigente**
- **Infrastrutture artificiali o semi naturali per il contenimento della deriva originata dalla distribuzione dei prodotti fitosanitari**

L'impegno della Rete Rurale Nazionale

sul tema dell'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari

L'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari è uno dei temi prioritari dell'attuale fase di programmazione della Politica di sviluppo rurale e trova spazio anche all'interno del Programma rete rurale nazionale 2014-2020, fra le azioni previste dal progetto CREA 5.1 POLITICHE AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI (PACA).

Obiettivo del progetto PACA è quello di supportare le Regioni e gli attori del partenariato nell'uso efficace ed efficiente delle risorse FEASR ai fini del raggiungimento delle priorità 4 e 5 dei PSR. Il progetto si articola in 2 WP e diversi Task dedicati a diverse tipologie di attività e temi:

- **WP1: Analisi delle misure ACA dei PSR e sviluppo delle policy**
- **WP2: Policy per il SUOLO**

La Task 1.2, in particolare, è dedicata al tema della complementarità tra le misure ACA dei PSR e altre policy e strumenti di intervento di interesse climatico e ambientale.

Obiettivo della Task 1.2 è suggerire soluzioni e sviluppare attività che possano accrescere sinergie tematiche e operative fra i diversi strumenti programmatori e in particolare:

- **Demarcazione/complementarietà fra i due pilastri della PAC (condizionalità/greening/PSR)**
- **Complementarietà/sinergie fra misure diverse dei PSR (Agricoltura BIO-Conservativa)**
- **Demarcazione/complementarietà FEASR e altre policy nazionali, comunitarie e internazionali di interesse per le tematiche ACA (PAN, Direttiva nitrati, Direttiva NEC, Politiche protezione habitat e ambiente)**
- **Complementarietà/sinergie fra temi PACA e tema agricoltura di precisione**
- **Sviluppo e applicazione di schemi di certificazione di sostenibilità ambientale tipo footprint per efficacia azioni ACA**

Gli output della Task 1.2 sono:

- **Report, documenti di lavoro e linee guida da mettere a disposizione della RRN, del Mipaaf, delle Regioni e dei portatori di interesse della politica di sviluppo rurale**
- **Realizzazione di attività e materiali divulgativi**
- **Partecipazione a eventi divulgativi**
- **Condivisione, sviluppo e aggiornamento di banche dati di interesse ACA (es. prodotti fitosanitari)**



Il progetto è coordinato dal Centro di Politiche e bioeconomia del CREA e prevede una forte attività di confronto e interazione con altri soggetti istituzionali e stakeholders interessati ai temi ACA. In particolare MATTM, ISPRA, Legambiente e altre ONG, Centri del CREA, Università, organizzazioni professionali e di categoria

Link utili

**RETERURALE
NAZIONALE
20142020**

Rete Rurale Nazionale 2014-2020
**Pagina tematica dedicata al Sistema di Qualità
Nazionale Produzione Integrata (SQNPI)**
www.reterurale.it/produzioneintegrata



mipaaf

Ministero delle
politiche agricole
alimentari e forestali

Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali
Pagina tematica dedicata al PAN
[www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/
ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/5743](http://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/5743)



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare
Pagina tematica dedicata al PAN
[www.minambiente.it/pagina/piano-dazione-
nazionale-pan-luso-sostenibile-dei-prodotti-
fitosanitari](http://www.minambiente.it/pagina/piano-dazione-nazionale-pan-luso-sostenibile-dei-prodotti-fitosanitari)



RETERURALE
NAZIONALE
20142020

mipaaf

Ministero delle
politiche agricole
alimentari e forestali



UNIONE EUROPEA



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Pubblicazione realizzata con il contributo FEASR
(Fondo europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale)
nell'ambito delle attività previste dal programma
Rete Rurale Nazionale 2014-2020
www.reterurale.it